

Tormento dell'invidia

“Da un po’ di tempo a questa parte - mi confida Naldo - sto attraversando un periodo tormentato dall’invidia. Vedo troppa gente che sta meglio di me... addirittura mi arrovella il sospetto che Dio sia ingiusto....

Ma ti pare giusto – incalza – che la vada bene a chi si comporta male? Ma perché quelli che contravengono alle norme più elementari della convivenza umana se la ridono e se la spassano, perché sono nella felicità, nell’abbondanza e nella salute...? Io invece... io invece...”

E giù una pioggia di motivazioni intese a giustificare il suo tormento e il suo giudizio di ingiustizia, per terminare con una appassionata domanda: “Dimmi perché tu, pur disgraziato come me, sei così sereno?”

“Caro Naldo, è vero che tutti quelli che tu hai nominato stanno bene, sono tutti felici e fortunati; ma lasciami dire che nessuno è più fortunato di te. Non è vero che a te la vada peggio degli altri.

Né tu, nè gli altri che tu invidi – me compreso – abbiamo alcun motivo per essere invidiosi. Nessuno sta meglio di noi, noi non stiamo peggio di nessuno.

Siamo talmente fortunati da straripare di gioia e di riconoscenza giorno e notte.

Sperimentandolo abbiamo solo da ringraziare e comparirà il sorriso del ricco che ha solo da donare.